

Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

e-mail: parrocchia@santantoniadisavena.it

sito: www.santantoniadisavena.it

orari della segreteria lun-ven 8.30-11.00 e 17.00-19.00

UniCredit BANCA: IT 73 S 02008 02483 000020010778



13 DICEMBRE – III DOMENICA di AVVENTO ANNO B



NELLA GIORNATA DI GIOVEDÌ PASSATO, 10 DICEMBRE, È STATA EFFETTUATA LA SANIFICAZIONE DELLA CHIESA E DEI LOCALI ATTIGUI (SACRESTIA, CAPPELLA, ECC) E DI CASA TRE TENDE. LA SANIFICAZIONE È STATA EFFETTUATA DA UNA AZIENDA SPECIALIZZATA MANDATA DALLA CURIA.

DOMENICA VENGONO CELEBRATE SOLAMENTE LE SANTE MESSE DELLE ORE 10.00 E DELLE ORE 11.30, LE MESSE FERIARI (ancora per questa settimana) RIMARRANNO SOSPESSE

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE VERRÀ EFFETTUATA LA SANIFICAZIONE ANCHE DI TUTTI I LOCALI DELLA CANONICA, PIANO TERRENO CENTRO D'ASCOLTO, UFFICIO ASSOCIAZIONE, GUARDAROBA, SALA CAMINETTO, LE SALETTE USATE DAI RAGAZZI PER DORMIRE, CUCINA VECCHIA, MAGAZINO degli ALIMENTI E GAZEBO, CORRIDOIO DELL'ENTRATA E UFFICIO DI DON MARIO, POI ANCHE IL PRIMO PIANO NELLE SALE E TUTTE LE CAMERE, COMPRESA LA TERRAZZA.

*** **

DA GIOVEDÌ 17 POTRANNO RIPARTIRE TUTTE LE ATTIVITÀ DELL'ALBERO DI CIRENE E RIAPRIRÀ ANCHE LA SEGRETRIA

SABATO 12 DICEMBRE - NESSUNA MESSA PREFESTIVA

-incontri dei gruppi del dopo-cresima: in modalità online

-alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

DOMENICA 13 DICEMBRE – III DOMENICA DI AVVENTO - "GAUDETE" – SANTA LUCIA

Lit. Ore: Uff 3°

Lectures: Is 61,1-2.10-11, Sal cfr. Lc 1,46-54, 1Ts 5,16-24, Gv 1,6-8.19-28

SS. Messe ore: 10.00; 11.30 in chiesa e in streaming in Sala Tre Tende e online sul canale You Tube

Zoen Tencarari link https://www.youtube.com/channel/UC9FrMZ3jGlfq0UHTsHtRP_Q

Verrà a celebrare padre Marco dei Dehoniani

NESSUNA MESSA VESPERTINA

-ore 20.20 incontro del gruppo superiori



CORONA D'AVVENTO

La **terza candela (rosa)**, è chiamata la **Candela dei pastori**, poiché furono i pastori a adorare il bambino Gesù e a diffondere la lieta novella

LUNEDÌ 14 DICEMBRE - SAN GIOVANNI DELLA CROCE

-ore 17.30 catechismo gruppo 3 elementare in modalità online

-ore 19.30 momento di preghiera con il Cardinale

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

MARTEDÌ 15 DICEMBRE

-ore 17.30 catechismo gruppo 2 elementare modalità online

-ore 19.30 momento di preghiera con il Cardinale

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini"

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE

-ore 19.30 momento di preghiera con il Cardinale



GIOVEDÌ 17 DICEMBRE – RIAPRONO LE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

-ore 17.00-22.00: ADORAZIONE EUCARISTICA COL SANTISSIMO ESPOSTO

-ore 17.00-18.00 e 20.45-21.45 Adorazione Guidata

-ore 19.30 momento di preghiera con il Cardinale

VENERDÌ 18 DICEMBRE

- DOPOSCUOLA GIRAMONDO per bimbi di elementari e medie nei locali dell'Associazione Albero di Cirene:
medie 15.10 – 16.30 elementari 16.45 – 18.00

-catechismo 4 e 5 elementare in modalità online

-ore 19.30 momento di preghiera con il Cardinale

-ore 20.30 Servizio di volontariato dai senza tetto al "Pallavicini" e al "Fantoni" – Gruppo giovani Treno dei Clochard portano la cena al dormitorio e in stazione

SABATO 19 DICEMBRE – RIPRENDE LA MESSA PREFESTIVA E LE MESSE DOMENICALI COME DA ORARIO

-ore 9.40 – 11.00 DOPOSCUOLA GIRAMONDO per i bimbi delle elementari

-incontri dei gruppi del dopo-cresima: in modalità online

-ore 18.30 Santa Messa prefestiva ritorniamo oggi a celebrarla in chiesa e in streaming

-alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

DOMENICA 20 DICEMBRE – VI DOMENICA DI AVVENTO

Lit. Ore: Uff 4° Letture: 2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16, Sal 88, Rm 16,25-27, Lc 1,26-38

SS. Messe ore: 10.00; 11.30; 18.30 - le Sante Messe sono celebrate in chiesa e in streaming

-Scout: Riunione Lupetti, MESSA DI NATALE

-ore 20.20 incontro del gruppo superiori



CORONA D'AVVENTO: La quarta candela (rossa) è la Candela degli Angeli per onorare gli angeli e il meraviglioso annuncio che portarono agli uomini in quella notte mirabile. Sebbene non possiamo né vederli né sentirli, sono ancora gli angeli che ci portano il messaggio di Dio con pensieri d'amore e di pace, di gioia e di buona volontà"

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE on line

1	ANEDDA ROBERTO E LAURA	LUNEDÌ ore 21.00	Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663	in presenza e online lauraeroberto@anedda.me
2	BACCONI GINO E CLAUDIA	LUNEDÌ ore 21.00	Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737	online claudiagino92@gmail.com
3	COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	in presenza e online manaresi2@gmail.com
4	CUPINI CESARE E ALFIA PIA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Venturoli, 10 Cell. 348 6062563 Tel. 051 349742	online cesarecupini@hotmail.it
5	DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.15	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	online paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it
6	MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MARTEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	online marco.merighi@fastwebnet.it
7	SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 340 1263086	online adrisoi@libero.it
8	TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Smeraldo, 6 Tel. 051 306907	online mimmitodeschini@libero.it

Il tempo di Avvento, è caratterizzato da alcuni momenti di preghiera e di catechesi proposti dall'Arcidiocesi in diretta streaming sul canale YouTube di 12Porte e sul sito www.chiesadibologna.it

Tutti i sabati alle 20.30 Veglia di Avvento presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale.

Ogni sera alle 19.30 momento di preghiera con il Cardinale.

Nei sabati 5, 12, 19 dicembre alle 9.30 catechesi per i bambini, con l'intervento dell'Arcivescovo.



VITA DI CASA – PARROCCHIA – 2020 ANNO INTERESSANTE come qui di seguito viene descritto

Carissimi, la vita di Parrocchia, come purtroppo quella di molte persone, sta “soffrendo” anche riguardo all’aspetto economico – finanziario.

Nel corso dell’anno c’è stata la necessità di effettuare alcuni lavori importanti. Ricordiamo, in particolare: **1)** il rifacimento del Campetto di calcio, **2)** la sistemazione del muro esterno della sacrestia. **3)** Ultimamente, costretti dalla pandemia, si è provveduto all’installazione di telecamera e relativo collegamento dalla Chiesa alla sala Tre Tende. A quest’ultimo proposito è stato ritenuto opportuno acquisire una ulteriore apparecchiatura che permette di avere una più efficace controllo sulla telecamera e quindi migliorare la qualità del collegamento. All’importo già comunicato nel precedente bollettino (6.997,00) occorre aggiungere altri 1.200 euro.

Riguardo ai predetti costi sono arrivate alcune offerte specifiche tra cui una molto significativa per l’importo. Verso queste generose famiglie è più che doveroso, da parte di tutti noi, rivolgere un grande e particolare grazie.

Gesù bambino ricompensi tutti con i Suoi doni.

In questi giorni si sta poi provvedendo alla sanificazione Covid degli ambienti. **4)** Per quello già effettuato per sala Tre Tende e interno Chiesa il costo è stato di 650,00 euro. Dev’essere ancora effettuata la sanificazione della Casa Canonica e il costo dovrebbe aggirarsi sui 500,00 euro.

5) Si segnala pure che a causa della chiusura forzata della Chiesa, sono venute meno le offerte di alcuni giorni festivi, quindi con un mancato introito, finora, di circa 1.500,00 euro.

Non è da escludere poi che in occasione delle festività ci sia minor affluenza del solito e quindi minori offerte.

Le spese generali, invece, non sono certo diminuite in proporzione, con l’aggravante invernale del costo del riscaldamento.

La Commissione economica, memore anche della grande sensibilità dimostrata dai parrocchiani nella primavera scorsa, ricorda che c’è la possibilità di contribuire, come allora, con donazioni attraverso bonifico bancario.

IBAN Unicredit	IT 73 S 02008 02483 000020010778
IBAN Banco BPM	IT 15 K 05034 02413 000000050066
IBAN Intesa	IT 13 O 03069 02488 100000000249

Ammirato dalle attenzioni che sempre avete avuto vi auguro buone giornate di avvicinamento al Santo Natale con preghiera e benedizione

**vostro
don Mario**



Il Papa indice l’“Anno di San Giuseppe”

Con la Lettera apostolica “Patris corde – Con cuore di Padre”, Francesco ricorda il 150.mo anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale. Per l’occasione, da oggi all’8 dicembre 2021 si terrà uno speciale “Anno di San Giuseppe”

Isabella Piro – Città del Vaticano

Padre amato, padre nella tenerezza, nell’obbedienza e nell’accoglienza; padre dal coraggio creativo, lavoratore, sempre nell’ombra: con queste parole Papa Francesco descrive, in modo tenero e toccante, San Giuseppe. Lo fa nella Lettera apostolica *Patris corde*, pubblicata oggi in occasione del 150.mo anniversario della dichiarazione dello Sposo di Maria quale Patrono della Chiesa cattolica. Fu il Beato Pio IX, infatti, con il decreto *Quemadmodum Deus*, firmato l’8 dicembre 1870, a volere questo titolo per San

Giuseppe. Per celebrare tale ricorrenza, il Pontefice ha indetto, da oggi all’8 dicembre 2021, uno speciale “Anno” dedicato al padre putativo di Gesù. Sullo sfondo della Lettera apostolica, c’è la pandemia da Covid-19 che – scrive Francesco – ci ha fatto comprendere l’importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità. Proprio come San Giuseppe, “l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta”. Eppure, il suo è “un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”.

San Giuseppe, infatti, ha espresso concretamente la sua paternità “nell’aver fatto della sua vita un’oblazione di sé nell’amore posto a servizio del Messia”. E per questo suo ruolo di “cerniera che unisce l’Antico e Nuovo Testamento”, egli “è sempre stato molto amato dal popolo cristiano”. In lui, “Gesù ha visto la tenerezza di Dio”, quella che “ci fa accogliere la nostra debolezza”, perché “è attraverso e nonostante la nostra debolezza” che si realizza la maggior parte dei disegni divini. “Solo la tenerezza ci salverà dall’opera” del Maligno, sottolinea il Pontefice, ed è incontrando la misericordia di Dio soprattutto nel Sacramento della Riconciliazione che possiamo fare “un’esperienza di verità e tenerezza”, perché “Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene e ci perdona”. Giuseppe è padre anche nell’obbedienza a Dio: con il suo ‘fiat’ salva Maria e Gesù ed insegna a suo Figlio a “fare la volontà del Padre”. Chiamato da Dio a servire la missione di Gesù, egli “coopera al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro di salvezza”.

Padre accogliente della volontà di Dio e del prossimo

Al tempo stesso, Giuseppe è “padre nell'accoglienza”, perché “accoglie Maria senza condizioni preventive”, un gesto importante ancora oggi – afferma Francesco – “in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente”. Ma lo Sposo di Maria è pure colui che, fiducioso nel Signore, accoglie nella sua vita anche gli avvenimenti che non comprende, lasciando da parte i ragionamenti e riconciliandosi con la propria storia. La vita spirituale di Giuseppe “non è una via che spiega, ma una via che accoglie”, il che non vuol dire che egli sia “un uomo rassegnato passivamente”. Anzi: il suo protagonismo è “coraggioso e forte” perché con “la fortezza dello Spirito Santo”, quella “piena di speranza”, egli sa “fare spazio anche alla parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza”. In pratica, attraverso San Giuseppe, è come se Dio ci ripetesse: “Non abbiate paura!”, perché “la fede dà significato ad ogni evento lieto o triste” e ci rende consapevoli che “Dio può far germogliare fiori tra le rocce”. Non solo: Giuseppe “non cerca scorciatoie”, ma affronta la realtà “ad occhi aperti, assumendone in prima persona la responsabilità”. Per questo, la sua accoglienza “ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono”, con “una predilezione per i deboli”.

Padre coraggioso e creativo, esempio di amore per Chiesa e poveri

Patris corde evidenzia, poi, “il coraggio creativo” di San Giuseppe, quello che emerge soprattutto nelle difficoltà e che fa nascere nell'uomo risorse inaspettate. “Il carpentiere di Nazaret – spiega il Papa – sa trasformare un problema in un'opportunità antepoendo sempre la fiducia nella Provvidenza”. Egli affronta “i problemi concreti” della sua Famiglia, esattamente come fanno tutte le altre famiglie del mondo, in particolare quelle dei migranti. In questo senso, San Giuseppe è “davvero uno speciale patrono” di coloro che, “costretti dalle sventure e dalla fame”, devono lasciare la patria a causa di “guerre, odio, persecuzione, miseria”. Custode di Gesù e di Maria, Giuseppe “non può non essere custode della Chiesa”, della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è “il Bambino” che Giuseppe custodisce e da lui bisogna imparare ad “amare la Chiesa e i poveri”.

Padre che insegna valore, dignità e gioia del lavoro

Onesto carpentiere che ha lavorato “per garantire il sostentamento della sua famiglia”, Giuseppe ci insegna anche “il valore, la dignità e la gioia” di “mangiare il pane frutto del proprio lavoro”. Questa accezione del padre di Gesù offre l'occasione, al Papa, per lanciare un appello in favore del lavoro, divenuto “una questione sociale urgente” persino nei Paesi con un certo livello di benessere. “È necessario comprendere - scrive Francesco - il significato del lavoro che dà dignità”, che “diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza” e “occasione di realizzazione” per se stessi e per la propria famiglia, “nucleo originario della società”. Chi lavora, collabora con Dio perché diventa “un po' creatore del mondo che ci circonda”. Di qui, l'esortazione che il Pontefice fa a tutti per “riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro”, così da “dare origine ad una nuova normalità in cui nessuno sia escluso”. Guardando, in particolare, all'aggravarsi della disoccupazione a causa della pandemia da Covid-19, il Papa richiama tutti a “rivedere le nostre priorità” per impegnarsi a dire: “Nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!”.

Padre nell'ombra, decentrato per amore di Maria e Gesù

Prendendo poi spunto dall'opera “L'ombra del Padre” dello scrittore polacco Jan Dobraczyński, il Pontefice descrive la paternità di Giuseppe nei confronti di Gesù come “l'ombra sulla terra del Padre Celeste”. “Padri non si nasce, lo si diventa”, afferma Francesco, perché “ci si prende cura di un figlio” assumendosi la responsabilità della sua vita. Purtroppo, nella società di oggi, “spesso i figli sembrano orfani di padri”, di padri in grado di “introdurre il figlio all'esperienza della vita”, senza trattenerlo o “possederlo”, bensì rendendolo “capace di scelte, di libertà, di partenze”. In questo senso, Giuseppe ha l'appellativo di “castissimo” che è “il contrario del possesso”: egli, infatti, “ha saputo amare in maniera straordinariamente libera”, “ha saputo decentrarsi” per mettere al centro della sua vita non se stesso, bensì Gesù e Maria. La sua felicità è “nel dono di sé”: mai frustrato e sempre fiducioso, Giuseppe resta in silenzio, senza lamentarsi, ma compiendo “gesti concreti di fiducia”. La sua figura è dunque quanto mai esemplare, evidenzia il Papa, in un mondo che “ha bisogno di padri e rifiuta i padroni”, rifiuta chi confonde “autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione”. Il vero padre è quello che “rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli” e ne rispetta la libertà, perché la paternità vissuta in pienezza rende il padre stesso “inutile”, nel momento in cui “il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita”. Essere padri “non è mai un esercizio di possesso”, sottolinea Francesco, ma “un segno che rinvia alla paternità più alta”, al “Padre Celeste”.

La preghiera quotidiana del Papa a San Giuseppe e quella “certa sfida” ...

Conclusa da una preghiera a San Giuseppe, *Patris corde* svela anche, nella nota numero 10, un'abitudine della vita di Francesco: tutti i giorni, infatti, “da più di quarant'anni”, il Pontefice recita un'orazione allo Sposo di Maria “tratta da un libro francese di devozioni, dell'800, della Congregazione delle Religiose di Gesù e Maria”. Si tratta di una preghiera che “esprime devozione e fiducia” a San Giuseppe, ma anche “una certa sfida”, spiega il Papa, perché si conclude con le parole: “Che non si dica che ti abbia invocato invano, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere”.

Indulgenza plenaria per “Anno di San Giuseppe”

Ad accompagnare la pubblicazione della Lettera apostolica *Patris corde* c'è il Decreto della Penitenzieria Apostolica che annuncia lo speciale “Anno di San Giuseppe” indetto dal Papa e la relativa concessione del “dono di speciali Indulgenze”. Indicazioni specifiche vengono date per i giorni tradizionalmente dedicati alla memoria dello Sposo di Maria, come il 19 marzo e il 1.º maggio, e per malati e gli anziani “nell'attuale contesto dell'emergenza sanitaria”.

